

stituzionalmente riconosciuto dall'articolo 32 della Costituzione, quale il diritto alla salute;

quali iniziative intenda promuovere affinché, in virtù dei poteri surrogatori di sua spettanza stante la assoluta inattività dell'Ente Regionale, sia dichiarata la decadenza dell'incarico del Direttore Generale dell'Asl Ba/1, rivelatosi incapace di assolvere alla sua funzione manageriale avendo causato con la sua gestione assurda un disavanzo di bilancio di oltre 31 miliardi di lire;

quali iniziative intenda ancora promuovere al fine di fare chiarezza sullo strano modo di procedere dei lavori di realizzazione della nuova Sala Operatoria, affidati in appalto ad una ditta di Cerignola ma di fatto eseguita da una società del Nord, con il consenso della Direzione Generale. (4-31257)

PEZZOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

due casi di meningite fulminante si sono verificati a distanza di pochi giorni sul litorale della Venezia Orientale, nei comuni di Jesolo e Cavallino-Treporti;

il primo, ha avuto come vittima una bambina di nove anni; il secondo, un bimbo di appena diciotto mesi;

grande è l'allarme nella popolazione residente per quella che, sinora, si spera sia soltanto una tragica coincidenza —:

quali misure profilattiche e quali controlli sono stati predisposti, ovvero s'intendano urgentemente predisporre dal Ministero interrogato, per accertare che effettivamente non vi sia alcun rischio di focolaio infettivo e nessun pericolo di diffusione del contagio nel territorio interessato. (4-31268)

PEZZOLI e SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la cosiddetta « morte improvvisa in culla », o Sids, costituisce la prima causa di

morte per i neonati e ogni anno, solo nel nostro paese, circa 500 bambini ne sono colpiti;

sebbene le cause di questa sindrome siano tuttora misteriose, il direttore del dipartimento di Cardiologia del Policlinico San Matteo di Pavia, dott. Peter J. Schwarz, avrebbe individuato un legame tra la « morte in culla » ed una malattia genetica denominata « sindrome del QT lungo », che provoca aritmie letali; la notizia è stata pubblicata sulla rivista scientifica americana « New England Journal of Medicine »;

secondo il dottor Schwarz, se la tesi risulta esatta, per prevenire le terribili conseguenze del Sids, sarebbe necessario sottoporre i neonati, dopo 10-15 giorni dalla nascita, ad un semplice elettrocardiogramma; riscontrata la presenza del QT lungo, una cura di sette od otto mesi a base di farmaci « beta bloccanti » potrebbe prevenire le aritmie letali;

il costo di questi controlli, per il Servizio Sanitario Nazionale, sarebbe di appena venti mila lire per ogni neonato, per complessivi dieci miliardi annui, circa; una cifra, nel complesso, assolutamente irrisoria, di fronte alla possibilità di diagnosticare e scongiurare la grave patologia, qualora le assunzioni del dott. Schwarz fossero confortate da esito positivo —:

se non ritenga opportuno, in un contesto comparativo tra costi irrisori e possibili benefici ottenibili, attribuire preventiva credibilità alla ricerca condotta dal dott. Schwarz e disporre senza indugio che ogni neonato venga obbligatoriamente sottoposto, dopo 10-15 giorni dalla nascita, al controllo mediante elettrocardiogramma per il riscontro dell'eventuale presenza di QT lungo. (4-31269)

\* \* \*

### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

nell'edizione di sabato 29 luglio il quotidiano romano *Il Tempo* ha pubblicato

la lettera di un cittadino che annunciava per il 18 gennaio 2001 il suo suicidio;

nell'edizione di domenica 30 lo stesso quotidiano riportava l'intervista in cui il latore della lettera spiegava le motivazioni che lo avrebbero indotto al suicidio: un figlio portatore di *handicap*, una figlia disoccupata, uno sfratto esecutivo nel gennaio 2001 il tutto legato alla ricerca disperata di una casa —:

quali iniziative intenda intraprendere, anche di concerto con le autonomie locali competenti e nel rispetto della normativa vigente, affinché sia risolta questa triste vicenda che vede coinvolta un'intera famiglia. (4-31235)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RALLO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la prima relazione della Commissione Antimafia redatta sotto la presidenza dell'onorevole Giuseppe Lumia ha evidenziato che ben 93 tra banche ed istituti finanziari presenti nella regione Calabria hanno omesso di segnalare operazioni che possono nascondere fenomeni di riciclaggio da parte della malavita organizzata calabrese;

la relazione, redatta dal senatore Michele Figurelli con la consulenza del magistrato Gianfranco Donadio, contiene una serie di preoccupanti accuse al sistema creditizio calabrese e sottolinea la inefficienza dell'apparato statale;

fra l'altro nella relazione si dice: « Si è percepito un non sempre perfetto aggiornamento da parte delle autorità preposte all'azione antimafia », tanto che la conclusione del ragionamento è il consiglio di avviare con urgenza un programma

straordinario di formazione professionale per le forze dell'ordine, per il personale amministrativo del ministero dell'interno e persino per il personale operante nelle società di intermediazione finanziaria calabresi;

la relazione, ancora, denuncia il fatto che la legge Mancino contro i patrimoni di origine criminale è stata ampiamente disattesa e la sostanziale disapplicazione di alcune delle norme introdotte nell'ultimo decennio per contrastare le infiltrazioni criminose nel sistema degli appalti, coinvolgendo nella critica le prefetture che non dispongono delle informazioni necessarie sui soggetti che partecipano alle gare e le camere di commercio che rilasciano nulla osta anche alle società i cui titolari sono stati arrestati per mafia;

il quadro che emerge dalla relazione è sconcertante e contrasta nettamente con le vigorose affermazioni a cadenza quotidiana propinate dal Ministro dell'interno circa i successi della lotta contro la mafia, successi da attribuirsi all'abnegazione ed alla professionalità di singoli operatori del mondo dell'investigazione e della giustizia, ma del tutto disancorati da una politica di massiccio ed organico contrasto all'azione della criminalità organizzata —:

quale sia il giudizio del governo sulle lacune evidenziate dalla citata relazione antimafia redatta dal senatore Michele Figurelli;

quali siano gli istituti di credito e le società finanziarie che hanno omesso di segnalare le operazioni sospette;

quali siano le iniziative ispettive assunte dal ministero del tesoro nei confronti degli istituti di credito e delle società di intermediazione finanziaria che hanno palesato sì gravi carenze nella collaborazione pretesa dalla legge per contrastare efficacemente i movimenti di capitali frutto di delitto;

se non ritenga opportuno che sia interessata la magistratura inquirente al fine